

La mobilitazione di sindacati e opposizione

Napoli in piazza contro l'autonomia: «Un ddl scellerato»

*Cgil, Cisl e Uil al fianco di Pd e Cinque Stelle per dire no alla riforma Calderoli
Il Governo però accelera: via libera in commissione alla modifica dei Lep*

Vincenzo Lamberti

Non ha brillato in presenza numerica la manifestazione contro l'autonomia differenziata organizzata ieri pomeriggio a Piazza del Plebiscito a Napoli.

Circa 200 le persone che hanno partecipato a Napoli al presidio contro l'autonomia differenziata, nel giorno in cui riprende l'esame al Senato del ddl Calderoli. All'appuntamento, organizzato dal comitato contro l'autonomia differenziata, ha partecipato una rappresentanza del Pd campano, del Movimento Cinque Stelle e delle sigle sindacali della Uil Campania, Cgil Napoli e Campania, Cobas e Usb, oltre a diverse associazioni e movimenti civici.

Al presidio era assente il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi.

“Questa autonomia differenziata come è presentata è una ulteriore mazzata per il Mezzogiorno - commenta Giovanni Sgambati, segretario Generale della UIL di Napoli e Campania - immaginiamo che con questa riforma questo Paese che già conta poco, non conterebbe nulla poi in Europa e questo non aiuta l'economia e il lavoro”. Per il segretario della Cgil Napoli e Campania Nicola Ricci uno dei temi seri è quello che le

nuove generazioni “devono essere coinvolte e diventare protagoniste e qui mi sento di dire che c'è una responsabilità ovviamente delle grandi organizzazioni di massa come i sindacati e partiti politici, ma è come dire una guerra di valori che mancano e che andrebbe discussa su larga scala”. In prima fila la rappresentanza del Partito Democratico. Marco Saracino deputato del Pd: “Il tema è rendere l'opposizione che stiamo conducendo in Parlamento anche un'opposizione di carattere popolare. Per questo ben vengano tutte le iniziative come quella di oggi, noi ne facemmo un'altra molto partecipata come Pd la scorsa estate, ma continueremo a farne molte altre perché purtroppo l'approvazione di questo disegno di legge sarebbe un vero e proprio spacca-Italia. Aumenteranno i divari e le disuguaglianze, si rende in una condizione di quasi irreversibilità il Mezzogiorno, dopo che in un anno il Governo ha ridotto le risorse per combattere la povertà smantellando il reddito di cittadinanza, ha affossato il salario minimo, centralizzato la Zes con la Zes unica, tagliato il fondo perequativo infrastrutturale di 3,5 miliardi. Tutte scelte che messe insieme danno un colpo micidiale al Mezzogiorno. Per questo il Pd si opporrà a questo disegno di legge”.

“L'autonomia differen-

ziata è l'ennesimo schiaffo al Sud che questo governo si appresta a dare. Aumenteranno i divari, creando enormi distanze fra chi ha di più e chi ha di meno, e si ostacolerà la crescita del Mezzogiorno d'Italia”. E' la previsione di Roberto Fico, presidente del Comitato di garanzia del Movimento 5 Stelle ed ex presidente della Camera. “La riforma voluta dalla Lega - appoggiata dal partito di Meloni in cambio dei voti al premierato - approda in queste ore in Aula al Senato. Creerà - rileva Fico - fratture insanabili e aggraverà quelle esistenti. Sono di oggi i dati della Fondazione Gimbe sulla mobilità sanitaria, ovvero su quante persone viaggiano dal Sud al Nord per curarsi. La cosiddetta mobilità sanitaria interregionale in Italia ha raggiunto un valore di 4,25 miliardi di euro. Una cifra enorme. Come è facile ipotizzare Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto raccolgono oltre il 90% del saldo attivo, accogliendo pazienti provenienti da altre Regioni, la maggioranza dei quali arriva da Calabria, Campania, Sicilia, Lazio, Puglia e Abruzzo. Un altro esempio di quelle che oggi sono le disuguaglianze territoriali nel nostro Paese e di quanto rischiano di aggravarsi ancora di più”.

Il ddl Calderoli sull'autonomia differenziata approda in aula al Senato alle 16.30 con il

via libera di Governo e maggioranza alle ultime lievi modifiche, in particolare alle richieste presentate da Fratelli d'Italia per garantire risorse adeguate per i Livelli essenziali delle prestazioni anche alle regioni che non chiederanno la devoluzione di determinate materie e funzioni. E' questo, in sostanza, l'esito della riunione di maggioranza che si è svolta nel primo pomeriggio con il ministro per gli Affari regionali e l'autonomia, Roberto Calderoli (Lega), il presidente della commissione Affari costituzionali Alberto Balboni (Fdi), i capigruppo di Forza Italia Maurizio Gasparri e della Lega Massimiliano Romeo e alcuni senatori della coalizione.

Secondo quanto hanno precisato i partecipanti all'incontro, l'emendamento De Priamo sulle risorse passerà così com'è, su un altro paio di proposte ci saranno delle lievi riformulazioni. Un braccio di ferro che continuerà ancora almeno fino a giovedì.



Peso: 55%



Solo duecento persone ieri in piazza a Napoli per dire no al progetto di riforma che prende il nome di autonomia differenziata, decisa dal ddl Calderoli

SINDACATI

“Questa autonomia differenziata come è presentata è una ulteriore mazzata per il Mezzogiorno. Immaginiamo che con questa riforma questo Paese che già conta poco, non conterebbe nulla poi in Europa” dice la Uil

OPPOSIZIONE

“L'autonomia differenziata è l'ennesimo schiaffo al Sud che questo governo si appresta a dare. Aumenteranno i divari, creando distanze fra chi ha di più e chi ha di meno, e si ostacolerà la crescita del Sud” dice Roberto Fico.

MAGGIORANZA

Via libera di Governo e maggioranza alle ultime lievi modifiche, in particolare alle richieste presentate da Fratelli d'Italia per garantire risorse adeguate per i Livelli essenziali delle prestazioni a tutte le regioni.



Peso: 55%